

Alla Scuola della Parola



שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia



Díó, nostro Padre,
che ci doní dí incontrarci
per lasciárci guídare
dalle parole e dalle opere
delle sante donne
dí cuí narra la Scrittura,
accogli la nostra preghiera
ed aprí il nostro cuore,
affinché impariamo
a ricercare la vera sapienza,
come la regína dí Saba,
ad affrontare con coraggio
ogní difficoltà
come fece Ester,
ed a gioíre anche noi
come la Figlia dí Sion.
La nostra preghiera
s'innalzí a Te
neí secoli deí secoli.
Amen.

AMÒ MOLTE DONNE STRANIERE

Dal Primo Libro dei Re (1Re 11,1-6)

¹ Il re Salomone amò molte donne straniere, oltre la figlia del faraone: moabite, ammonite, edomite, sidònie e ittite, ² provenienti dai popoli di cui aveva detto il Signore agli Israeliti: “Non andate da loro ed essi non vengano da voi, perché certo faranno deviare i vostri cuori dietro i loro dèi”. Salomone si legò a loro per amore. ³ Aveva settecento principesse per mogli e trecento concubine; le sue donne gli fecero deviare il cuore. ⁴ Quando Salomone fu vecchio, le sue donne gli fecero deviare il cuore per seguire altri dèi e il suo cuore non restò integro con il Signore, suo Dio, come il cuore di Davide, suo padre. ⁵ Salomone seguì Astarte, dea di quelli di Sidone, e Milcom, obbrobrio degli Ammoniti. ⁶ Salomone commise il male agli occhi del Signore e non seguì pienamente il Signore come Davide, suo padre.

¹ Il re Salomone amò molte donne straniere, oltre la figlia del faraone: moabite, ammonite, edomite, sidònie e ittite,

וְהַמֶּלֶךְ שְׁלֹמֹה אָהַב נָשִׁים נְכָרִיּוֹת רַבּוֹת וְאֶת־בַּת־פַּרְעֹה מוֹאָבִיּוֹת עַמֻּנִיּוֹת
אֲדָמִיּוֹת צִדְוִנִיּוֹת חִתִּיּוֹת:

*wehamelekh Shlomoh 'ahav nashym nokhryot rabot we'et bat par'oh mo'avyyot
'amonyot 'adomyot tzednyot khityot*

amò molte donne straniere

וְהַמֶּלֶךְ שְׁלֹמֹה אָהַב נָשִׁים נְכַרְיֹת רַבּוֹת (*wehamelekh Shlomoh 'ahav nashym nokhryot rabot*). Fin da subito ci viene presentata la colpa di Salomone: l'amore per le donne straniere.

Il termine נְכַרְיֹת *nokhryot* (“straniere”) ha tendenzialmente un’accezione negativa, indicando popoli “nemici”.

La precisazione רַבּוֹת *rabot* (“molte”), verrà poi specificata in seguito.

[Radaq](#) spiega che Salomone commise due peccati: il numero di donne ed il fatto che fossero straniere.

שתיים רעות עשה בזה אחת שהרבה נשים ואפילו היו מישראל אסור לו להרבות כמו שכתוב ולא ירבה לו נשים ולא יסור לבבו כל שכן שהיו נכריות שהטו לבבו אחרי אלהים אחרים והוא בטח בחכמתו ואמר אני ארבה ולא אסור זהו שאמר הנביא אל יתהלל חכם

Due cose cattive fece in questo: uno che moltiplicò il numero di donne, e anche se fossero state da Israele, sarebbe stato vietato a lui di prenderne così tante come è scritto “Non dovrà avere un gran numero di mogli, perché il suo cuore non si smarrisca” (Dt 17,17). Inoltre erano straniere e fecero deviare il suo cuore dietro alle altre divinità e lui era certo nella sua sapienza e disse: “le moltiplicherò e non mi smarrirò” e questo è ciò che disse il profeta: “Non si vanti il sapiente della sua sapienza “ (Ger 9,22)

oltre la figlia del faraone

וְאֶת־בַּת־פַּרְעֹה (*we'et bat par'oh*). Viene sottolineata in particolare la figura della figlia del faraone, anche se poi non si parla di culti egizi.

Rashi racconta che essa era la sua preferita

Radaq sostiene che essa fu l'inizio della perdizione

אָף הָיָא זֶן הַנִּכְרִיּוֹת, אָלֶּא שֶׁהִיָּתָה חֲדִיצָה עָלָיו מִכָּלֶם, מִנָּחָה לְעַלְמָה

Anche lei tra le straniere, ma siccome era la più cara a lui di tutte, la conta separatamente

ומה שאמר ואת בת פרעה כי היא היתה תחילת הקלקלה אף על פי שהיא לא הטתה את לבבו

E ciò che dice anche la figlia del faraone, poiché essa fu l'inizio della caduta anche se lei non deviò il suo cuore

moabite, ammonite, edomite, sidonie e ittite

: מוֹאָבִיּוֹת אֲמֹנִיּוֹת אֲדֹמִיּוֹת תְּזֵדִנִיּוֹת חִתִּיּוֹת (*mo'avyyot 'amonyot 'adomyot tzednyot khitityot*). Offre un elenco delle origini delle mogli di Salomone.

Se si escludono le ittite (vedi sotto), non esiste un divieto esplicito di sposare queste donne (il divieto riguarda i popoli della terra di Caanan)

Moabiti e ammoniti non possono entrare a far parte della comunità d'Israele (Dt 23,4)

Il riferimento agli ittiti è prob. al regno neo-ittita nel nord della Siria e Anatolia e non al popolo della terra di Caanan.

Con Sidonie ci si riferisce in generale a tutte le donne fenicie e non solo a quelle di Sidone

² provenienti dai popoli di cui aveva detto il Signore agli Israeliti: “Non andate da loro ed essi non vengano da voi, perché certo faranno deviare i vostri cuori dietro i loro dèi”. Salomone si legò a loro per amore.

מִן־הַגּוֹיִם אֲשֶׁר אָמַר־יְהוָה אֶל־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל לֹא־תִבָּאוּ בָּהֶם וְהֵם לֹא־יָבֹאוּ
בָּכֶם אֲכִן יֵטוּ אֶת־לִבְבְּכֶם אַחֲרֵי אֱלֹהֵיהֶם בָּהֶם דָּבַק שְׁלֹמֹה לְאַהֲבָה:

*min hagoyim 'asher 'amar JHWH 'el bne Yisra'el lo' tavo'u bahem wehem lo' ya-
vo'u vakhem 'akhen yatu levavkhem 'akhare 'elohehem bahem davaq Shlomoh
le'ahavah*

di cui aveva detto il Signore agli Israeliti

מִן־הַגּוֹיִם אֲשֶׁר אָמַר יְהוָה אֶל־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל (*min hagoyim 'asher 'amar JHWH 'el bne Yisra'el*) “dai popoli di cui aveva detto il Signore ai figli d’Israele). A dimostrazione del peccato commesso da Salomone viene citato qui il comando del Signore

Come detto, solo in parte esiste un divieto esplicito riguardo a questi popoli

Non andate da loro ed essi non vengano da voi

לֹא-תֵבְאוּ בָהֶם וְהֵם לֹא-יָבֹאוּ בָכֶם (lo' tavo'u bahem wehem lo' yavo'u vekhem). Riporta il testo del divieto, anche se non si tratta di una citazione esatta.

Il riferimento è al testo di Dt 7,3-4, dove il riferimento sono i sette popoli della Terra promessa

[Radaq](#) spiega che il testo di Dt non va riferito solo a quei popoli, ma a tutti gli stranieri

כמו שכתוב ולא תתחתן בם בתך לא תתן לבנו ובתו לא תקח לבנך ואף על פי שאמר זה בשבעה גוים הוא הדין לכל שאר עו"ג אלא לפי שהיו באים בארצם הזהירם עליהם אבל אם היה משיב אותם לדת ישראל לא היה אסור אם היו מתגיירות מלב שלם לא מחמת יראה ואהבה ודבר זה מחלוקת בדברי רבותינו ז"ל כמו שכתבנו בפסוק ויאהב שלמה:

Come è scritto: "Non costruirai legami di parentela con loro, non darai le tue figlie ai loro figli e non prenderai le loro figlie per i tuoi figli" (Dt 7,3) e anche se è detto riguardo ai sette popoli, questo è il giudizio per tutti gli altri popoli stranieri, ma siccome stavano per entrare nella loro terra li avvisò riguardo a loro; ma se li faceva convertire alla religione di Israele non era vietato se si fossero convertite con cuore sincero e non a causa del timore i per amore e questa cosa è discussa dai nostri rabbini z"l come ho scritto nel passo "e amò Salomone"

faranno deviare i vostri cuori

אֲכֶּן יִטּוּ אֶת-לְבַבְכֶּם אַחֲרֵי אֱלֹהֵיהֶם (‘*akhen yatu ‘et levavkhem ‘akhare ‘elohehem*). Il brano specifica anche la motivazione di tale divieto.

Proprio questo è quello che accadrà a Salomone. L'intento del narratore è mostrare come la Parola di Dio si attualizzi nella storia del re.

Salomone si legò a loro per amore

בָּהֶם דָּבַק שְׁלֹמֹה לְאַהֲבָה (*bahem davaq Shlomoh le'ahavah* “ad essi si legò Salomone per amore”). Salomone dunque si trova legato alle divinità straniere.

Prob. c'è un riferimento implicito a Dt 30,20 dove ritornano i termini “amore” e “legame” in riferimento al Signore: “amando il Signore tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui”.



³ Aveva settecento principesse per mogli e trecento concubine; le sue donne gli fecero deviare il cuore.

וַיְהִי־לּוֹ נָשִׁים שָׂרוֹת שֶׁבַע מֵאוֹת וּפְלִגְשִׁים שְׁלֹשׁ מֵאוֹת וַיִּטּוּ נָשָׁיו אֶת־לִבּוֹ:

wayehy lo nashym sarot shva' me'ot uflagshym shlosh me'ot wayatu nashaw 'et libo

Aveva settecento principesse per mogli

וַיְהִי־לּוֹ נָשִׁים שָׂרוֹת שִׁבְעַת מֵאוֹת (*wayehy lo nashym sarot shva' me'ot* “ed era a lui donne principesse settecento”). Specifica ora quanto detto nei vv. precedenti.

Per prima cosa vengono contate le mogli.

Il termine שָׂרוֹת *sarot* (“principesse”) potrebbe far intendere che si tratta di mogli provenienti dalle case regnanti di questi popoli, oppure che esse divennero tali dopo il matrimonio con Salomone.

Tendenzialmente questi matrimoni erano politici e diplomatici

trecento concubine

וּפְלִגְשִׁימ שְׁלֹשׁ מֵאוֹת (*ufilagshym shlosh me'ot*). Oltre alle mogli ufficiali vengono contate anche le concubine.

Chiaramente i numeri sono tipologici: $700 (7 \times 10 \times 10) + 300 (3 \times 10 \times 10) = 1000$ e voglioni indicare la pienezza di donne, che però deviano il cuore del re.

le sue donne gli fecero deviare il cuore

וַיֵּטוּ נָשָׁיו אֶת-לִבּוֹ (*wayatu nashaw 'et libo*). Ritorna su quello che è il problema principale: l'allontanamento dal Signore.

Riprende qui l'espressione della citazione del comandamento di prima, proprio con l'intento di far notare come la “promessa” di Dio si sia realizzata

⁴ Quando Salomone fu vecchio, le sue donne gli fecero deviare il cuore per seguire altri dèi e il suo cuore non restò integro con il Signore, suo Dio, come il cuore di Davide, suo padre.

וַיְהִי לַעֲתָז זִקְנַת שְׁלֹמֹה נָשָׂיו הִטּוּ אֶת-לִבָּבוֹ אַחֲרֵי אֱלֹהִים אֲחֵרִים וְלֹא-הָיָה
לִבָּבוֹ שָׁלֵם עִם-יְהוָה אֱלֹהָיו כְּלִבָּב דָּוִיד אָבִיו:

*wayehy le'et ziqnat Shlomoh nashaw hitu 'et levavo 'akhare 'elohym 'akherym
welo' hayah levavo shalem 'im JHWH 'elohaw kilvav Dawyd 'aviw*

Quando Salomone fu vecchio

וַיְהִי לְעֵת זִקְנָת שְׁלֹמֹה (*wayehy le'et ziqnat Shlomoh*). Precisa meglio il quadro in cui il peccato avviene

Sembra quasi voler trovare una scusante al peccato del re nella sua vecchiaia, quando le sue forze fisiche e mentali sono diminuite.

Riprende un po' l'idea della debolezza di Davide e della sua incapacità di governare negli ultimi anni

per seguire altri dèi

נָשָׂיוֹ הֵטּוּ אֶת־לִבָּם אַחֲרֵי אֱלֹהִים אֲחֵרִים (*nashaw hitu levavo 'akhare 'elohym 'akherym*). Riprende il tema e le parole del v. precedente

A causa delle donne, Salomone lascia la sua fede nel Dio d'Israele per seguire altri dèi.

come il cuore di Davide, suo padre

וְלֹא־הָיָה לְבָבוֹ שְׁלֵם עִם־יְהוָה אֱלֹהָיו כְּלֶבֶב דָּוִיד אָבִיו (*welo' hayah levavo shalem 'im JHWH 'elohaw kilvav Dawid 'avyw*). Viene dunque fatto un paragone con Davide

C'è un'idea di un deteriorarsi della monarchia con il passare delle generazioni.

⁵ Salomone seguì Astarte, dea di quelli di Sidone, e Milcom, obbrobrio degli Ammoniti.

וַיֵּלֶךְ שְׁלֹמֹה אַחֲרֵי עֲשֵׂתֹרֶת אֱלֹהֵי צִדְוֹנִים וְאַחֲרֵי מֶלֶכָם שִׁקְצַן עַמֹּנִים:

*wayelekh Shlomoh 'akhare 'ashtoret 'elohe tzidonym we'akhare milkom shiqutz
'amonym*

seguì Astarte, dea di quelli di Sidone

וַיֵּלֶךְ שְׁלֹמֹה אַחֲרֵי עֲשֹׁתֶרֶת אֱלֹהֵי צִדְוֹנִים (wayelekh Shlomoh 'akhare 'ashtoret 'elohe tzidonym). La prima divinità di cui ci viene narrato è Astarte, dea fenicia.

Essa è nominata qui עֲשֹׁתֶרֶת 'ashtoret, con la vocalizzazione di בַּשֶּׁת, che indica “vergogna”, modo in cui spesso vengono indicati gli dèi stranieri

Astarte, fatta corrispondere alla divinità della Mesopotamia Istar, appartiene alla famiglia di Ba'al ed a volte è identificata con il suo stesso nome.

Milcom, obbrobrio degli Ammoniti

וְאַחֲרֵי מִלְכָּם שִׁקֹּץ עַמֹּנִים (*we'akhare milkom siqutz 'amonym*). Seconda divinità ricordata è quella ammonita

Milcom è la divinità nazionale di Ammon ed il suo nome contiene la radice מֶלֶךְ *melekh*, “re”. Ci è noto da iscrizioni e anche da lettere ugaritiche.

Al posto di אֱלֹהֵי *'elohe* (“dio di”), come precedentemente, qui viene indicato con l'offesa שִׁקֹּץ *shiqutz* (“obbrobrio”).

Chiaramente l'autore non si mostra imparziale nella descrizione di queste divinità.

⁶ Salomone commise il male agli occhi del Signore e non seguì pienamente il Signore come Davide, suo padre.

וַיַּעַשׂ שְׁלֹמֹה הָרָע בְּעֵינֵי יְהוָה וְלֹא מִלֵּא אַחֲרֵי יְהוָה כְּדָוִד אָבִיו:

waya'as Shlomoh hara' be'ene JHWH welo' mile' 'akhare JHWH keDawid 'avyw

commise il male agli occhi del Signore

וַיַּעַשׂ שְׁלֹמֹה הָרָע בְּעֵינֵי יְהוָה (waya'as Shlomoh hara' be'ene JHWH). Riassu-
me qui quanto narrato.

L'espressione viene usata per indicare l'allontanarsi da Dio per servire altri
dèi.

Più volte questa espressione tornerà nel Libro dei Re, in riferimento ai pec-
cati dei re di Israele e Giuda



non seguì pienamente il Signore come Davide, suo padre

וְלֹא מִלֵּא אַחֲרֵי יְהוָה כְּדָוִד אָבִיו (welo' mile' 'akhare JHWH keDawid 'avyw).
Salomone non è dunque legato in maniera totale al Signore.

Davide viene portato come modello di fedeltà al Signore

Riprende qui, ed in maniera ancora più chiara con gli altri discendenti, il tema di una decadenza morale della monarchia.

